

23 luglio 2009

Alla Commissione Sanità del Senato

OGGETTO: Strategie di Controllo del Tabagismo in Italia.

Onorevoli componenti della Commissione Sanità,

desideriamo manifestare il nostro apprezzamento per l'attenzione mostrata riguardo al problema del Tabacco in Italia e in particolare al contrasto dell'iniziazione dal fumo da parte degli adolescenti.

Questa lettera, promossa dalla Società Italiana di Tabaccologia (SITAB) è condivisa e sottoscritta da società scientifiche, enti di ricerca, istituzioni, specialisti, esperti, ricercatori e formatori, vuole sottoporre alla vostra attenzione alcuni aspetti che riteniamo prioritari in ambito di Salute pubblica e di prevenzione del Tabagismo.

Il fumo di tabacco coinvolge purtroppo più di 12 milioni di persone nel nostro paese, uccidendone ogni anno oltre 80.000, e gravando sul Sistema Sanitario Nazionale più di ogni altro fattore di rischio, per miliardi di euro. Crediamo di non dire nulla di nuovo nel ricordare che più dell' 1'85% dei tumori del polmone, un terzo degli infarti, la gran parte delle broncopatie croniche ostruttive, e molte malattie internistiche e chirurgiche, sono attribuibili al consumo di tabacco. Più di AIDS, alcol, e di altre droghe messi insieme. Sappiamo però dalla letteratura scientifica che gli interventi terapeutici del tabagismo, condotti secondo standard validati, hanno alta efficacia, con un rapporto costo/beneficio superiore a molte terapie oggi utilizzate per il trattamento delle patologie cardiovascolari e respiratorie. E' allegata alla presente lettera un documento sintetico che illustra questi dati e la loro ricaduta, anche economica, sul Sistema Sanitario Nazionale.

Riteniamo perciò prioritario e urgente che si appronti una pubblica informazione appropriata e corretta, sottolineando che il Tabagismo è una dipendenza patologica classificata come tale nei testi scientifici di riferimento internazionale, e non semplicemente un "fattore di rischio" o uno "stile di vita patogeno" dipendente dalla volontà degli individui. Un numero consistente di fumatori ha bisogno di vere e proprie cure per uscirne dalla dipendenza.

Per questo motivo i firmatari della presente formulano le seguenti proposte:

1. **Inserire la prevenzione e il trattamento del Tabagismo e dei problemi Fumo-correlati nel percorso di formazione di tutte le professioni sanitarie**, sensibilizzando i luoghi istituzionali della formazione e garantendone l'aggiornamento continuo.
2. **Fissare degli Indicatori di Qualità per i "Centri per il Trattamento del Tabagismo" (CTT)**, che diventino in qualche modo condizioni di accreditamento presso il SSN, al fine di garantire ai cittadini alti standard di terapia, ma anche sicurezza e professionalità, basati sulle evidenze scientifiche.
3. **Inserire la terapia del Tabagismo nei Livelli Essenziali di Assistenza**, perché da questo discendono molte delle azioni organizzative, di valorizzazione delle cure e di offerta di assistenza ai cittadini. Diversamente i centri tabagismo saranno destinati a restare confinati nella situazione in cui versano oggi: iniziative sporadiche, affidate alla buona volontà di alcuni professionisti, carenti di risorse umane ed economiche, spesso solamente "tollerati" all'interno delle aziende sanitarie in quanto attività "poco produttive".
4. **Investire risorse economiche e professionali nella prevenzione del Fumo tra i giovani**, con metodologie validate, che garantiscano un'efficacia verificabile, e progettualità di riferimento per le istituzioni sanitarie e scolastiche.
5. **Sviluppare piani di No-smoking policy in ambito lavorativo**, mettendo a punto o valorizzando i progetti già esistenti, per offrire ai lavoratori informazione e adeguato sostegno alle aziende sul piano della formazione dei medici competenti e di altre figure professionali di riferimento (risorse umane, sicurezza, medici competenti,..).

6. **Assicurare ai trattamenti del Tabagismo delle risorse certe.** I firmatari della presente, dando seguito ad una raccomandazione dell'OMS del 1989, propongono di devolvere ai Centri per il Trattamento del Tabagismo una percentuale degli introiti fiscali derivanti dalla vendita dei prodotti del tabacco. Una tale iniziativa riscuoterebbe consenso di opinione pubblica e politica, perché a favore del cittadino che fuma e non "contro" di esso, ed avrebbe una ricaduta favorevole in termini economici sul bilancio sanitario, di molto superiore alle risorse investite.
7. Garantire la diffusione, la qualità e l'accessibilità delle cure a tutti i cittadini **rendendo rimborsabili, in tutto o parzialmente, i farmaci per la cura del Tabagismo**, ricordando che la letteratura internazionale conferma con chiarezza l'efficacia dei trattamenti farmacologici.

Confermando la nostra disponibilità ad una proficua collaborazione, vogliate gradire le espressioni della nostra stima e l'augurio di un buon lavoro.

Per la Società Italiana di Tabaccologia
Il Presidente
Dott. Biagio Tinghino



In collaborazione con l'ATP (Alleanza per le malattie Toraco Polmonari)
Presidente Prof. L. Allegra

E le società che la costituiscono:

AIMAR: Associazione Interdisciplinare per lo studio delle Malattie Respiratorie
Presidente: Dr. C. Donner

AMOR: Associazione Milanese di Ossigenoterapia Riabilitativa
Presidente: Dr. D. Chiumello

APAP: Associazione Pazienti Aspergilloso Polmonari
Presidente: Dr. G. Schiraldi

AMP: Associazione Mediterranea Pneumologi
Presidente: Dr. P. Pipitone

ACCP, American College of Chest Physicians, capitolo italiano
Presidente: Dr. F. De Blasio

Pneumologia Interattiva
Presidente: Dr.ssa A.M. Moretti

AIST, Associazione Italiana per lo Studio della Tosse
Presidente: Dr. A. Zanasi

SipSport
Società Italiana di Pneumologia dello Sport
Presidente: Dr.ssa A. Cogo

SIAM, Società Italiana Aerosol in Medicina
Presidente: Prof. L. Allegra